

UDL

REGOLA di un gruppo

Ins. Anna Amatucci

Scuola Primaria

“Sapienza”

(classe II)

Fermo

Mappa Concettuale

REGOLA di un gruppo

=

NORMA

modificabile nel tempo e nello spazio

DATA DA AUTORITÀ

per stabilire un

COMPORTAMENTO

+ / - condiviso

obbligatorio

valido per tutti

1.Cosa è una regola di gruppo?

- E' una cosa per stare insieme e rispettare le regole
- E' una cosa per non litigare
- La regola serve per non farci male
- E' non dire parolacce
- Tutti debbono rispettare le regole
- Serve per la vita
- Serve per stare bene insieme
- Non insultare il compagno
- La regola la deve rispettare insegnanti e bambini
- La regola serve a non farsi male
- Picchiarsi significa far male anche a Gesù

Alla prima domanda alcuni alunni rispondono definendo la regola come qualche cosa che serve a stare insieme in modo pacifico, altri riconoscendo in essa un dispositivo utile a non farsi male e a non farne all'altro, anche in termini figurati. Altri ancora, pur confondendo il fine della domanda dell'insegnante, ribadiscono che la regola serve per vivere bene insieme.

2. Quando si fanno le regole in un gruppo?

- Quando si gioca
- Quando si sta bene insieme
- Quando si va a scuola
- Quando si fanno le gare
- Non rispettare le maestre.
- Quando si fanno i cartelloni
- Quando si lavora
- Quando si va a casa di un altro bambino.
- Si sta tutti insieme.
- Tutti i giorni.
- Quando l'insegnante spiega, un bambino parla.
- Quando si fa una gita senza genitori.
- Per le persone.

Alla seconda domanda gli alunni rispondono affermando che le regole, in un gruppo, si fanno in occasione di momenti e attività che necessitano, per il loro svolgimento di essere disciplinati (gioco, gara, realizzazione di cartelloni o di altri lavori scolastici, visita domiciliare ad un compagno di classe, lezioni, gita senza i genitori). Altri allievi rispondono dicendo che le regole in un gruppo si fanno allorquando si verificano delle mancanze di rispetto nei confronti delle maestre. C'è anche chi sostiene che si facciano regole tutti i giorni, per tutte le persone o per stare bene insieme.

3. Chi fa le regole in un gruppo?

- La scuola
- La direttrice
- La mamma
- La maestra, l'istruttore
- La bidella
- Il papà
- Lo zio
- Il capogruppo
- Chi comanda fa le regole
- Dio, Gesù
- Tutti quanti
- La famiglia

Alla terza domanda gli alunni rispondono riconoscendo in un adulto rappresentante di un'istituzione (scuola, insegnante, direttrice, istruttore, bidella) o della famiglia (mamma, papà, zio, la famiglia) colui che “fa” le regole. Alcuni attribuiscono a Dio o a Gesù tale facoltà. Solo un alunno individua nella comunità intera il soggetto fautore delle regole.

4. Perché si fanno le regole in un gruppo?

- Per vivere bene insieme
- Per non farsi male
- Per essere felice
- Per giocare insieme
- Per essere bravi
- Per essere contenti con gli altri
- Per non far male agli amici
- Per non fare la guerra
- Per stare bene insieme
- Per non causare la confusione
- Per fare la pace

La ragione che spiega il motivo per cui si fanno regole in un gruppo viene individuata dagli alunni nel desiderio di vivere insieme rispettandosi, senza farsi male, per essere felici, contenti, bravi. Ciò permette di stare insieme nel migliore dei modi e pacificamente.

5. Per chi sono le regole?

- Per tutti
- Per il mondo intero
- Per i bambini e per gli adulti
- Per la scuola
- Per le famiglie
- Per il papà
- Per i cattivi
- Per i bambini piccoli
- Per tutte le famiglie del mondo
- Per tutti bambini adulti

Alla domanda relativa ai destinatari delle regole, i bambini tendono a riconoscere prevalentemente questi ultimi in tutti gli abitanti della Terra (adulti e bambini), nelle famiglie (nei papà), nella scuola. Alcuni ritengono che le regole si facciano solo per i cattivi.

6. Quando finisce una regola ...

All'ultima domanda gli alunni rispondono che la regola finisce in corrispondenza della conclusione di un'attività coatta (termine della scuola, della punizione, del lavoro domestico assegnato a scuola); altri allievi associano la fine della necessità di disporre di regole al mutamento, in positivo, del comportamento (da cattivi a buoni; dalla mancanza di rispetto ad un atteggiamento di rispetto). Un solo bambino sostiene che le regole non finiscano mai. Un altro individua nel riposo notturno il momento in cui si verifica una sospensione temporanea delle regole.

Mappa mentale

La regola è:

**qualche cosa che serve a stare insieme in modo pacifico
una cosa utile a non farsi male e a non farne all'altro
serve per vivere bene insieme.**

Le regole si fanno:

**in occasione di momenti e attività: gioco, gara, realizzazione di cartelloni o di altri lavori scolastici, visita
domiciliare ad un compagno di classe, lezioni, gita senza i genitori
quando si verificano delle mancanze di rispetto nei confronti delle maestre
tutti i giorni, per tutte le persone o per stare bene insieme.**

Fanno le regole:

**gli adulti insegnante, direttrice, istruttore, bidella, mamma, papà, zio, la famiglia
Dio, Gesù.
chi comanda
tutti quanti.**

Le regole si fanno per:

**vivere bene insieme
non farsi male
essere felice
giocare insieme
essere contenti con gli altri
non fare la guerra
non causare la confusione
fare la pace**

Le regole sono. per:

**tutti. i bambini e per gli adulti
il mondo intero
la scuola. le famiglie
i cattivi**

Una regola finisce quando..

**qualcuno/tutti si comportano bene
è finita la scuola, il gioco, la vita, la giornata,
è finito il gioco
un bambino cattivo diventa buono
tutti rispettano le regole
mai
dopo una punizione**

- **Commento alla Conversazione Clinica**

Gli allievi, attingendo alla loro esperienza personale, affermano che la regola indica ciò che deve essere osservato in determinate occasioni e serve per stare bene insieme, per non far del male a sé stessi e agli altri. Il docente dovrà sottolineare che la regola è un ordine costante che si riscontra nello svolgimento dei fatti quotidiani e sancisce un comportamento che diventa obbligatorio per tutti. Le regole possono essere date da una serie di soggetti. Occorre soffermarsi sulla diversità del soggetto erogatore di regole che può essere individuale o collettivo e la cui legittimità dipende dal ruolo e dalla funzione che sono ufficialmente riconosciuti. Di qui dipende anche la forza di farsi ubbidire. Le ragioni dell'emanazione di regole sono generalmente legate a degli scopi come quelle di star bene insieme, di non farsi male. Occorre far capire che il bene e la sicurezza dipendono da principi da stabilire a priori. Es. è bene che la scuola sia aperta a tutti perché l'istruzione è considerata un diritto fondamentale. Le regole inoltre precedono generalmente la formazione dei gruppi ed i mutamenti dello statuto costitutivo del gruppo richiedono prassi particolari. La pista aperta dal bambino che afferma che le regole sono necessarie per "i cattivi", è da non sottovalutare, ma occorre precisare la diversa natura delle regole alcune delle quali hanno una funzione non repressiva, ma preventiva.

- **Matrice cognitiva (ciò che sanno)**

La regola serve per vivere in modo pacifico

La regola è emanata da soggetti soprattutto adulti.

L'utilità della regola.

- **Compito di apprendimento (ciò che non sanno)**

La regola sancisce un comportamento obbligatorio.

La regola è emanata da soggetti che ne hanno l'autorità.

Le regole sono stabilite in un patto che precede la formazione del gruppo.

Le regole sono necessarie ma anche preventive.

Il cambiamento delle regole richiede la revisione del patto costitutivo del gruppo.

le regole cambiano nel tempo e nello spazio

- **RETE CONCETTUALE**



Fase 1 . Obiettivo: presa di coscienza della necessità delle regole in vari contesti

Sollecita a riflettere sui comportamenti richiesti nei singoli gruppi: famiglia, scuola, chiesa.

Invita a costruire un cartellone di classe in cui riportare le regole comuni richieste nei gruppi citati.



In famiglia

- 1 lavarsi le mani prima di andare a tavola
- 2 lavarsi i denti la mattina appena sveglia e prima di andare a dormire
- 3 controllare sempre che i mici abbiano la pappa e l'acqua
- 4 non lasciare in giro le scarpe
- 5 mettere in ordine i giochi
- 6 mettere in cartella la merenda
- 7 non si spreca l'acqua



In Chiesa

Si ascoltano le letture



Si prega in silenzio e composti



A scuola

- 1 La scuola è come una famiglia
- 2 Evitare comportamenti scorretti e irrispettosi
- 3 Collaborare per una buona riuscita di una attività
- 5 Non litigare tra compagni (di classe)
- 6 Se nascono contrasti cercare di risolverli a parole
- 7 Non usare mai le mani per difendersi
- 8 Non offendersi
- 9 Rispettare l'ambiente in cui si lavora.
- 10 Non urlare dentro l'aula in cui si lavora.

Andare a scuola è bello se rispettiamo tutte queste regole!

Legge il cartellone e evidenzia:

la presenza delle regole in ogni contesto
esaminato



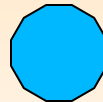
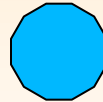
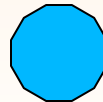
le regole nei gruppi esaminati sono simili

la presenza delle regole in ogni contesto
esaminato
comune

alcune regole nei gruppi esaminati sono
simili

le regole devono essere rispettate per il
bene comune

Fase2 . Obiettivo: prendere coscienza della variabilità delle regole nel tempo

-  Riprende la lettura delle regole del cartellone e fa notare che le regole cambiano nel tempo.
-  Propone un questionario con cui intervistare i nonni per conoscere quali regole governavano famiglia, scuola, chiesa un tempo
-  Invita a riportare le informazioni ricevute
-  Sollecita di trasferire le regole di un tempo in un cartellone di classe
-  Fa confrontare le regole di oggi e quelle di ieri per favorire la presa di coscienza della variabilità delle regole nel tempo



Nonni	Casa	Scuola	Chiesa
Nonni di bambino n.1.	Si rispettavano molto i genitori, si ascoltavano, Non si interrompevano i grandi quando parlavano.	Si stava in silenzio Si ascoltava la maestra La ricreazione era molto corta	Si stava in silenzio. Si ascoltava il sacerdote e si partecipava ai canti
Nonni di bambino n.2.	Ci si alzava subito dal letto appena la mamma ci chiamava	La maestra era molto severa: ma ho un buon ricordo di lei perché mi ha imparato a rispettare gli altri	Si stava in ginocchio con le mani giunte. Non ci si voltava indietro anche se si sentivano rumori.
Nonni di bambino n.3.	Si aiutavano i genitori nei piccoli lavori dei campi e le femmine aiutavamo in casa	Non si davano spinte. Non si correva tra i banchi Non si parlava ad alta voce Si indossava sempre il grembiule.	si andava a messa tutte le domeniche con il vestito buono che non si doveva sporcare. Ci si inginocchiava davanti alle statue dei Santi e del Crocifisso.
.....			

Fase 3 . Obiettivo: prendere coscienza della variabilità delle regole nello spazio

Presenta immagini di altri paesi e chiede se a loro parere le regole sono le stesse che si seguono nelle nostre famiglie, case e scuole.



Famiglia africana davanti
alla sua casa



Scuola cinese



Scuola americana

Introduce un testimone privilegiato che racconta quali regole sono presenti in famiglia , a scuola e a casa nel suo paese.

Fase 4 Obiettivo: verificare con una situazione di caso le conoscenze acquisite.

Assegna come prova di verifica il compito di *disegnare o scrivere delle regole per svolgere un gioco all'aperto.*

